

# Le multiple infanzie nel Brasile e il dialogo con Reggio Emilia.

*Le sfide della scuola trasformatrice e la valorizzazione della vita.*

**Marilia Dourado**

Rappresentante Nazionale di RedSOLARE Brasile e Direttrice Esecutiva di ESSE Consultoria. Testo sistematizzato dall'autrice a partire da una dinamica di collaborazione con oltre 60 brasiliani che sono stati invitati dalle reti sociali a esprimere le sfide dell'educazione brasiliana. Evidenza per i valiosi contributi di Mariana Caribé e Letícia Chaves.

*Educare è riempire di significato quello che facciamo ad ogni istante.*

*Paulo Freire*

Multiculturale. Multiplo. Diverso. Plurale. Continentale. Così è il Brasile, così è il suo popolo, così sono i nostri bambini. La diversità che caratterizza il paese nell'immaginario internazionale contempla rappresentazioni simboliche: Amazzonia, carnevale, sole e mare, calore, Candomblé, ritmi, suoni, riti, culinaria e violenza. Qua, nella terra, nel pavimento del nostro vasto paese è tutto questo ed ancora di più. È un paese tracciato da differenze regionali, 190 milioni di cittadini vivendo (o no) la propria cittadinanza di forma diversa, formando e formattando il Brasile nel suo quotidiano.

Si, la società brasiliana presenta diverse sfide: uscire dai rotoli e stereotipi creati per gestire le necessità immediate dello sviluppo regionale, potenziare la diversità senza crearne dei modelli fissi da seguire ed usare in tutti i tipi di situazioni, impiantare azioni concrete nei diversi spazi a favore di una democrazia piena, sia per una politica pubblica sia

per il fare di ogni comunità educativa. Scoprire e valorizzare le nostre verità è ciò che per noi ha senso.

Come costruire un'educazione democratica di fatto, che dia opportunità e voce ad ogni bambino, ad ogni educatore, ad ogni famiglia e comunità che cerca una nuova e singolare relazione di comprensione individuale, mutua e relativa al contesto che la circonda? Come fare per andare oltre le prospettive di educazione considerate nelle scuole brasiliane come dogmi, a cominciare dalle prospettive limitanti che trovano nel non porsi domande, nell'aver risposte pronte, una sorta di manutenzione del potere, sia nella macro-politica, sia nelle relazioni tra professore e studente, in quelle professionali, davanti all'impossibilità dell'accettazione del non sapere?

Come trasformare un'educazione in cui, sui molti aspetti politici, economici e relazionali, viene prioritizzata la riduzione

della conoscenza e dell'investimento sul potenziale della nostra popolazione?

Ostacoli giornalieri per la valorizzazione della cultura dell'infanzia. Un'infanzia questa, che è stata segnata dalla cecità davanti alla pienezza di questa fase, sia nei contesti in cui le mancanze materiali e relazionali si fanno presenti, sia in quelli in cui le aspettative di "successo" invadono i costumi e le relazioni, riducendo così l'infanzia ad una fase preparatoria.

Dopo un contatto di quasi 10 anni con la filosofia di Reggio Emilia, la RedSOLARE (Associazione Latino Americana in difesa della cultura dell'infanzia e di diffusione della pratica educativa di Reggio Emilia) Brasile ispira la costruzione di un'altra forma di pensare e vivere l'educazione per l'infanzia, connettendo esperienze, ampliando possibilità di dialogo tra istituzioni pubbliche e private, creando relazioni dove gli educatori ed i bambini di diverse origini



rappresenta una fonte di speranza nel potenziale umano e nella capacità trasformatrice che sorge dal compromesso degli educatori e della comunità verso questo proposito.

La caratteristica dialogica di questa esperienza con gli altri paesi, tra cui il Brasile, aguzza non la riproduzione di un modello ma bensì la capacità di saper guardare in maniera più raffinata all'investigazione, al permettere di sorprendersi per ogni scoperta fatta, considerandone la credenza presente e rispettandone il tempo.

È fondamentale conoscere con profondità azioni, relazioni, cambiamenti, sguardi diversi, verso dentro, fuori, verso l'altro, come un filo conduttore tra vita e scuola. Avere a che fare con l'inedito dell'essere umano e della società attuale, consapevoli dell'importanza del tempo come elemento fondante per qualsiasi azione educativa di qualità.

Difendiamo che democrazia ed infanzia formano un forte binomio. In un mondo in cui il cambiamento è una virtù per se stesso, la sfida di connettersi al progetto educativo di Reggio sta nell'aprirsi sempre per Progettare e Documentare la pratica educativa e, così, accompagnare il movimento della vita nella scuola e nella società perennemente in movimento. Che la ricerca sia una costante nelle nostre vite, riconoscendone le possibilità in azioni sociali.

storiche (classe ed etnia) si incontrano in ambienti di apprendimento, sviluppando comprensione e senso critico verso i valori di democrazia.

Attuiamo in Rete, provocando educatori e società. Frase in distacco per la mobilitazione **“PRESENZA - il bambino nella sua FELicittà”** – confezione di bambole, simboli della pace, organizzati da bambini, educatori e scuole, con l'obiettivo di chiamare l'attenzione per occupare posti pubblici, con sicurezza. Valorizzare la vita ben vissuta con giochi rende possibile la costruzione di connessioni e interconnessioni; oggi **“PRESENZA”** dialoga con 34 città brasiliane e 17 paesi.

Credendo nel cambiamento, abbiamo organizzato i **Gruppi in Investigazione in Cooperazione** tra scuole pubbliche e private che appoggiano la formazione di educatori dell'educazione infantile. Attraverso dialoghi e condivisioni, abbiamo affrontato la sfida del Progettare e Documentare, costruendo così uno sguardo differente verso l'educazione e verso la vita dal momento che, per questioni storiche e culturali, viviamo con pratiche educative di pianificazione e valutazione ingessate, pronte e determinate.

Strategie di apprendimento, così fortemente presenti nelle scuole di Reggio, sono sfide per la cultura educativa brasiliana: Progettazione e Documentazione

sono idee nuove, poichè la strutturazione della scuola e della formazione degli educatori, la maggior parte delle volte, è legata ad una pianificazione prescrittiva e ad una valutazione quantitativa e classificatoria.

Carla Rinaldi, presidente di Reggio Children, ci ha invitati ad una riflessione nel 2° Network (Suécia, 2007): **“Dove la democrazia è collocata in pratica, incontreremo processi attivi di apprendimento ed ascolto.”** Nella sua voce abbiamo ascoltato l'eco della lotta e l'utopia del nostro grande educatore Paulo Freire.

Siamo motivati dal voler costruire un'immagine di democrazia nella quale, nonostante differenze e avversità, si può essere mutuamente dipendenti condividendo decisioni: il dialogo con Reggio

